

OSpettacoli cultura



Dustin Hoffman, qui sotto in «Papillon», a lato, vestito da donna nel suo nuovo film «Tootsie»

Il mondo secondo Woody Allen

Woody Allen all'Italia... o qualcosa del genere: il popolare attore-regista-comico scrittore (persino suonatore di clarinetto) ha infatti concesso per la prima volta un'intervista ad una televisione italiana. E le sue intelligenti follie - doppiate, come sempre, da Oreste Lionello, che ne è diventato oltre che la voce anche una specie di alter ego - verranno trasmesse stasera alle 20.30 da Retequattro, la TV

di Mondadori. Che dice Woody? Ecco... «Hitler un nazista? Credevo lavorasse per la compagnia dei telefoni».

«I miei appartengono al vecchio mondo. Sono persone pratiche che restano contrari al divorzio. Il mio preferito sono Dio e la moquette».

«Come nasce una battuta? È una questione di fortuna. Come avere orecchio per la musica».

«L'arte? Non è inutile. Ma non è nemmeno utile come crede la gente».

«La violenza crea violenza».

za. Si prevede che entro il 1990 il sequestro di persona sarà la forma predominante di interazione sociale».

«Mi è sempre piaciuto fare quello che non sto facendo».

«Quando ero piccolo mia madre mi diceva sempre: se uno sconosciuto ti avvicina, ti offre le caramelle e ti invita a salire in macchina con lui, vacci!».

«Esiste uno stacco netto tra il corpo e la mente. E se le cose stanno così, quale dei due è meglio possedere?».

«L'eterno nulla va perfetta».

lamente bene se sei disponibile ad affrontarlo con un abito adatto».

«Il problema della morte è che spendiamo una grande quantità di tempo pensando ad artistici modi per negarla».

«Prima di salutarvi, vorrei tanto lasciarvi un messaggio positivo. Ma non ce l'ho. Sono la stessa cosa due messaggi negativi?».

E dopo tutto ciò, una battuta anche per Oreste Lionello, che questa volta oltre alla voce ha dato ad Allen anche la traduzione: «In realtà è Woody che assomiglia a me!».



Un interessante film muto del 1925 è la «novità» di Siviglia: il resto ha deluso un po' tutti

Ma che bel Festival, il miglior film ha 58 anni

Del nostro inviato
SIVIGLIA - Può bastare un solo film a compensarci, almeno in parte, delle troppe delusioni subite nel corso del celeberrimo Festival cinematografico di Siviglia? Sì e no. S'intitola *Currito de la Cruz*, risale al 1925, è ovviamente muto, scritto e realizzato da Alejandro Portes Lugin. Riproposto domenica scorsa nella fastosa sala maresca del Teatro Lope de Vega, ha suscitato divertite, ammirate reazioni della critica e un caloroso, incondizionato consenso del folto pubblico.

Per una volta, poi, l'avvenimento si è svolto in modo ineccepibile. Infatti, la proiezione, corredata dalle esaurienti didascalie originali, ha trovato perentorie contrapposizioni solo nell'accompagnamento musicale ad opera del pianista José Romero, di un'intera banda di trombe e tamburi, della splendida voce solista di José Pérez Gil (El Perrijil).

Lesito generale è parso dei più riusciti, anche perché, essendo lo stesso film incentrato sui luoghi classici e sulle austere tradizioni civili-religiose di Siviglia, la più melodrammatica vicenda di *Currito de la Cruz* trova immediata risponso in un impatto tutto emozionale perfino tra gli spettatori più disincantati. Certo, qui, l'entusiasta, il patetico, il fiammeggiante delle situazioni e dei personaggi fanno oggi sorridere o ridere di cuore: del resto, l'autore Pérez Lugin sa temperare sapientemente il clima estorico di feroce tragedia con intrusioni ironiche ineccepibili.

In particolare, il canovaccio al quale si ispira questo vecchio film appare subito tra i più convincenti e l'incantevole proiezione del montaggio. Tanto che notazioni ambientali, sociologiche e psicologiche estremamente rivelatrici si meschiano qui alla compressione vicende di un colpevole, alla fine, riscatto protagonista.

In sintesi, *Currito de la Cruz* è un povero trovatello cresciuto ed educato in un convento di suore. Desideroso da sempre di diventare torero, un bel giorno se ne va per aggregarsi ad un gruppo di altri ragazzi in cerca d'avventure e di gloria. Dopo parecchie traversie, Currito riesce piano piano a farsi strada nel mondo delle corride, anche

Nostro servizio
LOS ANGELES - Ogni tanto da Hollywood esce un film veramente divertente. D'accordo, Tootsie, la commedia di Sidney Pollack con Dustin Hoffman, Jessica Lange e Peter Garter, è un'ottima commedia. Ma la critica americana è stata unanime nel definirlo uno dei film da vedere assolutamente. Pare che faccia venire il buon umore. In Tootsie, Dustin Hoffman ritorna allo schermo per la prima volta dopo l'Oscar conquistato due anni fa con Kramer contro Kramer, e già ad Hollywood circolano insistenti voci su un'altra statuetta per l'attore, questa volta però per il ruolo di migliore attrice protagonista. Non è un errore di stampa. In Tootsie Hoffman recita nei panni di una donna; anzi, in quella che sarà forse ricordata come la sua migliore creazione.

Si chiama «Tootsie», in America è appena uscito e i critici già lo definiscono fra i migliori film dell'anno. Protagonista Dustin Hoffman nei panni di una donna: «Ci pensavo dai tempi di Kramer»



Una donna di nome Dustin

Non è la prima volta che Hoffman sceglie un ruolo «particolare», e pare che Dorothy rappresenti per lui una estensione naturale del lavoro di scoperta del suo lato femminile che aveva già suggerito con Kramer (per cui sta già progettando un seguito). Nel 1979, lavorando con il suo partner, lo scrittore Murray Schisgal, su nuove idee cinematografiche, Schisgal gli chiese: «Se

fossi stato una donna invece di un uomo, come saresti oggi?». «Era una buona domanda», ricorda Hoffman. «Mi dissi: avrei la stessa personalità, gli stessi piaceri e dispiaceri, le stesse paure, pregiudizi, senso dell'umorismo. Non sapevo come rispondere, ma pensai che avrei potuto scoprirlo». Così nacque un progetto che in quattro anni e ventidue milioni di dollari, vide l'auca di sei sceneggiatori, tre registi - perfino Hal Ashby venne a un certo punto coinvolto nel progetto - riprese più lunghe del previsto e sole sei settimane di mon-

giorno di lavoro. L'esperienza di Tootsie sembra però averlo convinto dell'importanza di un lavoro «disquisito». Varie idee furono messe a punto per il film, e fu Larry Gelbart, uno degli sceneggiatori portati dalla Columbia, a dare in una sola frase quella che Hoffman e Pollack accettarono con entusiasmo come la chiave di lettura del film: «L'uomo si mette un vestito da donna e grazie a quello diventa una persona migliore».

Il risultato, la transizione da Michael Dorsey attore disoccupato a Dorothy Michaels celebrità televisiva,

sembra priva di forzature sullo schermo. Ma le difficoltà non mancarono. «Nel momento in cui disquisiti commente nei panni di Dorothy», ricorda Hoffman, «mi guardai allo specchio e vidi me stesso con dieci anni di più. Fu una cosa stranicissima, molto triste e deprimente. Dissi a me stesso, se davvero fossi una donna forei molto più felice. E pensai che credevo di non avere avuto la vita facile come uomo».

Come Michael Dorsey, Hoffman lavorò per anni come cameriere fra un lavoro di recitazione e l'altro. La fama arrivò tardi, a trent'anni, con il Laureato di Mike Nichols e con l'uomo da marciapiede di John Schlesinger. E come Dorsey, si era creato un nome per essere attore difficile. In una intervista rilasciata nel 1979 al New York Times, disse di essere stato cacciato via dalla scuola di recitazione quando aveva vent'anni perché «mi misi a urlare all'insegna quando mi cominciai a parlare nel mezzo di una grande scena. Feci una terribile litigata con Lee Strasberg nella mia prima classe con lui. Sono stato licenziato da spettacoli Off Broadway e ho piantato altri spettacoli a metà. Non mi sono mai sentito un vigliacco».

perché il famoso malador Carmelo lo ha preso a benvedere. Succede tuttavia che Currito s'innamori d'amore per la figlia di costui. Il sentimento però non è corrisposto dalla ragazza che, anzi, è a sua volta investigata da un bellibusto, collega e rivale di Currito nell'arena.

A questo punto, l'innamorato deluso pianta Siviglia e lo torende per finire a Madrid a vivere alla bella meglio, ma sempre tormentato dal ricordo della donna amata. Costei, fuggita frattanto di casa col suo amante, si ritrova dopo qualche tempo sedotta e abbandonata in Messico. Senza mezzi e con una figlialetta, ritorna fortunosamente a Madrid con la prospettiva di non sapere dove sbatterla la testa. E, allora, ecco che rispunta, innamorato come sempre.

Le cose, comunque, ci mettono un bel pezzo a riaggiustarsi per il meglio. Currito torna con successo a torere e purtroppo viene presto incoronato. Il padre della ragazza non la vuol vedere di perdonarla per aver tradito la sua fiducia ed essersi sottratta alla sua autorità. Tutto, insomma, sembra preludere ad un dramma senza via d'uscita. Invece di un colpevole, la vicenda crimonale imbocca la strada della più radiosa felicità. Currito (quarto e di nuovo sulla cresta dell'onda come mastador), la ragazza e la figlialetta tornano insieme a Siviglia nei giorni della Settimana Santa. Come è d'uso, si sta svolgendo la tetra processione degli incapucciati e dei penitenti, mentre all'intorno rullano funeri e tamburi e stritolano lacrimati i trombe. Currito intona una straziante «seta» (lamento, canto doloroso) che sembra toccare il cuore del severo padre dell'amata. E azzurra arriva l'eterna pace. «Vogliamo bene», Baci e abbracci generali. Currito corona il suo sogno d'amore, mentre la platea del Teatro Lope de Vega applaude, appagata, in una frangente epocale, qualche attimo di commoimento, il gusto del racconto a tinte forti: tutto ha contribuito a fare paradossalmente di *Currito de la Cruz* la «novità» più eclatante del terzo Festival cinematografico di Siviglia. Ciò che da anche l'esatta misura della fallimentare prova fornita per l'occasione dall'organizzazione del festival e, soprattutto, dall'incomprensibile strategia culturale cui questa stessa iniziativa si rifà. Semplice intitudine o masochistica mania autodistruttiva?

MILANO - Sempre mosse le acque delle antenne private che, in perenne agitazione, fanno e dis fanno, e a volte muoiono in disgrazia o assassinate dalla concorrenza. Il 1983, in particolare, sembra nato all'insegna del mutamento o meglio dello scambio. In fondo, i nomi sono sempre gli stessi, come argenteo simulacro in realtà le «diverse» programmazioni.

Anzitutto c'è una nuova nata, anzi una vecchia nata quasi per partenogenesi dal lombardo Canale 51 del gruppo editoriale Peruzzo (quello di «Penthouse» e «L'Espresso») e ha cominciato ad emettere i suoi segnali-vagiti con l'anno nuovo. Nonostante l'aura europea (si parla di un collegamento con la tv lussemburghese che possiede un ambito satellite). Rete A comprende per ora solo sei emittenti, che coprono un'area del centro-nord d'Italia. I programmi si annunciano, come dicevamo, non molto diversi da quelli delle altre ormai innumerevoli antenne, mantenendo le stesse fasce orarie che nascono dalle ben consolidate abitudini imposte dalla Rai alle nostre giornate.

Naturalmente, una volta rispettati consuetudini e riti dello spettatore italiano, in qualche modo le giovani e vecchie antenne devono pur tentare di differenziarsi tra loro. Rete A, per esempio, all'orario faticoso delle 20,30, clou di ogni programmazione che si rispetti, colloca il canonic film, ma (ecco la trovata!) dedica ogni serata a un tema, insomma selezione per «cicli» l'attenzione del pubblico. Così ogni domenica avremo *W l'Italia* (trascritto, con la partecipazione dei protagonisti, di film italiani), martedì *Ai confini del West* (ciclo ovviamente dedicato all'epoca della frontiera), mercoledì *Evri in guerra*, giovedì *Serata d'onore* (pellicole intese a grandi divi del cinema), venerdì *Storie americane* («un grande paese in casa per gli amici di Rete A» recita il comunicato) e infine, sabato, *E adesso Hollywood* (altra dose di made in Usa).

Per quanto riguarda invece la produzione, di programmi, le cose appaiono ancora un po' incerte. Si sa che il 17

L'83 sarà l'anno del trust per le private. Ma una nuova tv tenta di inserirsi sul mercato

gennaio dovrebbe partire il gioco delle 20, spettacolo di importazione francese, che mette in collegamento una piazza d'Italia con uno studio tv. Qui tre comici faranno da conduttori di giochi a squadre e il gruppo Berlusconi, che gode di un clima di ottimismo, si prepara a un'arma: due interi circuiti nazionali. Tutti gli altri sono destinati a sparire? Chissà...

Fatto sta che il proliferare disseminato di antenne ha reso l'etere loto come un letto di fatiche e un ridimensionamento si impone. Il processo va avanti da sé, secondo la legge del pesce grande che mangia il pesce piccolo. Berlusconi, che si proclama il più sospeso, il più ambizioso, sarà contento, anche perché la pubblicità non è abbastanza per tutti e qualcuno deve pur rinunciare alla sua fetta in modo che altri possano invece averla. La legge, se pure arida, troverà una tavola ben selezionata, e per soli invitati scelti. Si vede che il legislatore tardivo è anche lui un liberista puro alla Berlusconi.

- ### Programmi TV
- Rete 1**
 - 12.30 ANTICHE GEMME ITALICHE - «L'era Volcos»
 - 13.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG 1
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 MACARIO (replica)
 - 15.30 L'ARENA DI VERONA - Di Granfranco De Bosio
 - 16.00 SHIRAZI: «L'ISOLA STREGATA» - Disegna animati
 - 16.30 LETTERE AL TG 1 - «La redazione risponde»
 - 17.00 TG 1 FLASH
 - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTEENNA - Pomeriggio per ragazzi
 - 17.10 NLS HOLGERSSON - Cartone animato di Marty Murphy
 - 17.30 DISCOTECA FESTIVAL - Musica leggera, varietà, circo
 - 18.00 HAPPY MAGIC - Musica leggera, varietà, circo
 - 18.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 19.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 PROFESSIONE: PERICOLO
 - 21.25 TG 1 DIRETTA SPECIALE
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 23.00 MERCEDEI SPORT - al termine TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
 - Rete 2**
 - 12.30 MERIDIANA - «L'azione in cucina di Luigi Veronelli»
 - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
 - 13.30 DEFINIRE
 - 14-18 TANDEM - Enzo Sampò presenta giochi, cartoni animati e curiosità
 - 18.00 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
 - 18.30 L'INPROBABILE STORIA DI HARRY JASON SOLDATO
 - 19.30 TG 2 FLASH
 - 19.35 TAPPETO VERDE - Documentario
 - 19.45 L'ORIGINI DEL GENERE UMANO - Di R. Leakey, «Una nuova era»
 - 19.45 TG 2 - SPORTSRA
 - 19.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «La sala degli specchi»
 - 19.55 TG 2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 SPECIALE MIXER MUSICA - Claudio Baglioni
 - 21.35 LA VELA INCANTATA - Regia di Gianfranco Mingozzi; con Massimo Ranieri, Monica Quattrocchi, Lina Sastri (2ª e ultima parte)
 - 22.45 TG 2 - STASERA
 - 22.55 BERLIN ALEXANDERPLATZ - Di Rainer Werner Fassbinder, dal romanzo di A. Döblin con Gunter Lamprecht e Barbara Sukowa
 - 23.00 TG 2 - STANOTTE
 - Rete 3**
 - 17.20 IN TOURNEE - Arena di Verona: Antonello in concerto
 - 18.30 L'ORCHESTROCCIO - Ossia un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG 3 - Intervento con Ganna e Protti
 - 19.25 MILANO 2000 - «La città incantata» di Pirko Peltonen
 - 20.30 KARL E KRISTINA - Film di Jan Troell. Interpreti: Max Von Sydow, Liv Ullmann, Edde Asberg
 - 22.05 TG 3 - Intervento con Ganna e Protti
 - 23.30 TG 3 - SET - Settimanale di attrici
 - Canale 5**
 - 8.30 «Buongiorno Italia»: 8.30 Cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani» Teleromano; 9.40 Una vita da vivere; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar»; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctores» Teleromano; 12.10

- Retequattro**
 - 8.30 «Ciao Ciao»: 9.50 «Ciranda de Pedras», telenovela; 10.30 «Da quando te ne andasti»: film di J. Cromwell, con C. Colbert, J. Jones (2ª p.); 12.00 «Truck Drivers», telenovela; 13.00 «Elo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13.30 «Eppa», cartone animato; 13.50 «Eppa», cartone animato; 14.45 «Eppa Gestes», film di D. Hayes; 16.30 «Ciao Ciao»; 18.30 «Truck Drivers», telenovela; 19.30 «Charlie's Angels», telenovela; 20.30 Woody Allen intervistato da Enzo Biagi; 21.30 «La notte brava del soldato Jonathan», film di Don Siegel; 22.30 «Il giorno di Montanelli», ma per ora non è dato sapere.
- Italia 1**
 - 8.30 Montecarlo show; 9.30 «Gli emigranti», telenovela; 10.15 «Amami così belle signore», film di G. Sacks, con A. Arkin, S. Kellerman; 12.10 «Vita da strega», telenovela; 12.30 Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 «Non siamo angeli», film di M. Curtis, con G. Bogart, A. Ray; 16.45 «Eppa», telenovela; 17.30 «Eppa», telenovela; 18.30 «Vita da strega», telenovela; 20.30 «Rubere alla mafia è un suicidio», film di B. Shea, con A. Quinn, A. Frasca; 22.30 «Chips», telenovela; 23.30 Grand Prix News; 24 «Violence carnale», film.
- Svizzera**
 - 16 Il prezzo della vittoria, telenovela; 16.50 Il richiamo della tribù; 18 Per i ragazzi; 18.45 Telenovela; 18.50 «Vita»; 19.25 Il povero Ruffin, telenovela; 20.15 Telenovela; 20.40 «Speranza»; 21.30 «Vita»; 22.30 «Vita»; 23.30 «Vita»; 24 «Vita».
- Capodistria**
 - 13.30 Trasmissione in lingua slovena; 17 con noi in studio; 17.05 TG - Notizie; 17.10 La scuola; 18 Film; 19.30 TG - Punto d'incontro; 20.15 Stoccolme; 21.15 Vetrine vacanze; 21.25 TG - Turgotti; 21.40 Un pizzico di fortuna, telenovela; 22.25 TG - Turgotti.
- Francia**
 - 10.30 A2 Antipò; 12 Notizie - Previsioni del tempo; 12.45 Telenovela; 13.30 Notizie sportive; 13.50 L'uscita di Catherine Serrain; 14.30 Carnet dell'avventura; 14.30 Goldorak, cartoni animati; 15.05 Recré; 16.20 «L'Espresso»; 16.30 Telenovela; 16.50 Numeri e lettere; Giochi; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telenovela; 20.35 Il giorno dei goni; 22.10 Cinema - cinema; 23.10 Telenovela.
- Montecarlo**
 - 14.30 Victoria Hospital (2ª - Replica); 15 Insieme con Dina; 16 Il fuono di Marmo; 18 La nuova avventura di Pinocchio; 18.30 Notizie flash; 18.35 la lunga caccia, telenovela; 19 Shopping; 19.15 Telenovela; 19.30 «Gà affari sono affari»; 20 Victoria Hospital, teleromano; 20.30 Sport.

Scegli il tuo film

KARL E KRISTINA (Rete 3, ore 20.30)
Il regista svedese Jan Troell dirige Max von Sydow e Liv Ullmann verso la terra promessa del cinema, cioè l'America. Tipica storia di emigrazione, anche se i due protagonisti non vengono dal sud europeo e nemmeno (come il protagonista di *America di Kazan*) dalla spaventosa povertà meridionale, ma dalla Svezia. Dopo il viaggio infernale per nave, scaricati a terra, Karl e Kristina si accingono a una vita di lavoro in un mondo nuovo e sconosciuto. Il BOSS È MORTO (Canale 5, ore 21.25)
Un boss viene assassinato e il fratello di lui è catapultato nel mondo della mala e indotto ad assumersi un ruolo di spicco, fino a mettere le sue mani sulla città. C'è Anthony Quinn in questa storia di gangster spietati a rendere credibile, con la sua presenza massiccia, una vicenda che assomiglia a tante altre e che del resto somiglia anche purtroppo alla cronaca quotidiana della vita di tante città. Il regista è Richard Fleischer, autore di grandi film spettacolari, ma anche di qualche incisiva parabola come il fantascientifico *2022: il sopravvissuto* (1973).

LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN (Rete 4, ore 21.30)
Storia feroce girata senza cedimenti da Donald Siegel, un vero mago della crudeltà. Il protagonista è il soldato (per Siegel) Clint Eastwood nei panni di un soldato nordista raccolto in un collegio per fanciulle del vecchio sud. Oggetto del desiderio e della crudeltà delle ragazze, il giovane si accorgerà di trovarsi in un ben pericoloso rifugio.

Rete 3: Milano «città incantata»
Come raccontare una metropoli: è questo il tema delle 12 puntate che la Rete 3 TV della Rai dedica a Milano, a partire da oggi alle 19,35 con la trasmissione «Milano 2000» realizzata dalla sede regionale per la Lombardia. Il regista Pirko Peltonen ha cercato di proporre un profilo di quella che, nella prima puntata, definisce la «città incantata». Tra i primi interrogati vi saranno naturalmente il sindaco, Carlo Tognoli e il sociologo Francesco Alberoni.

Rete 3: La pace in Medio Oriente
Le prospettive di pace in Medio Oriente sono l'argomento di «TG 3 Set» (ore 22.55). Dopo l'intervento del presidente israeliano Navon, rilasciato a Gerusalemme alla vigilia del suo viaggio negli Stati Uniti. In studio il Ministro degli Esteri Emilio Colombo verrà intervistato da alcuni giornalisti, tra cui il corrispondente romano del giornale israeliano «Maariv», Tullia Zevi.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

La Cassa per il Mezzogiorno deve appellare mediante licitazione privata e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lett. d) della Legge 2/2/1973 n. 14: Prog./516/N - Lavori di costruzione di una scuola media di 20 aule, in via S. Eframio in Napoli. Iscrizione A.N.C. cat. 2 (lavori edilizi) per importo di 6 miliardi.

— Importo a Base d'asta L. 3.900.000.000 —
Non sono ammesse offerte in aumento.

Nella domanda di ammissione alla gara, che deve pervenire alla Cassa per il Mezzogiorno - Ripartizione Servizi Generali - Div. 3ª - Ufficio Contratti - Piazza Kennedy 20 - 00144 ROMA entro il 31/1/1983; il concorrente deve dichiarare di possedere l'iscrizione all'ANC per la categoria e l'importo innanzi richiesti e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 8/8/1977 n. 584.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO

PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO DI GARA

Il Comune di Misano Adriatico (FO) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione dei raccordi stradali al sottovia della linea ferroviaria Bologna-Lucca s. Km. 124-718.

— L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 350.000.000 —

Per l'aggiudicazione delle opere si procederà mediante licitazione privata da eseguirsi con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) della Legge 2/2/1973 n. 14.

La ditta, le Cooperative e i Consorzi di cooperative interessate dovranno far pervenire domanda indirizzata al Comune di Misano Adriatico - Ufficio Tecnico - entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

R. SMOACIO (Mancini Rag. Sergio)